



ASSOCIAZIONE
FEMMINILE MASCHILE PLURALE
c/o ARCI Via Gioacchino Rasponi, n.5 - 48121 Ravenna
Codice fiscale 92070120396

Alla c.a. Servizio Diritti dei cittadini – Area Cittadinanza attiva
Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna
Viale Aldo Moro, 50 – 40127 Bologna

PEC:
(Indicando nell'oggetto: "Progetto conCittadini 2018-2019")

RELAZIONE FINALE

A. Dati di riferimento:

Nome completo della Regione Sociale del soggetto iscritto	Associazione Femminile Maschile Plurale
Codice fiscale	92070120396
P.IVA	No
Sede legale (Via, n. civico e Città)	Presso Arci via G. Rasponi n.5 – 48121 Ravenna
PEC	No

B. Descrizione del progetto:

1. Tematica di lavoro	Memoria <input type="checkbox"/> Diritti <input checked="" type="checkbox"/> Legalità <input type="checkbox"/>
2. Titolo del progetto	Pluriverso di genere – 4 edizione
3. Descrizione del progetto e obiettivi prefissati	<p><i>Pluriverso di Genere</i> in questi anni ha avuto l'obiettivo di realizzare approfondimenti e confronti sul tema della formazione e sulle attività di laboratorio messe in campo nelle scuole intorno al tema dell'Educazione alle differenze, rivolgendosi ad un pubblico generico con conferenze, seminari e convegni e ad un pubblico più di nicchia con dei laboratori.</p> <p>In questa sua quarta edizione viene affrontato il tema "<i>La differenza nel mondo dei social network</i>", indagando la realtà virtuale sempre più presente nella vita degli/delle studenti/esse sin dall'infanzia. I media digitali, come i mass media in generale, non facilitano la decodifica di simboli e di messaggi e incoraggiano a trattare le differenze con proposte "rigide" per quel che riguarda la libertà di essere se stessi/e.</p> <p>Diventa perciò essenziale, per chi usa i social network e soprattutto per chi opera in campo educativo, "attrezzarsi" con conoscenze, competenze e prassi relazionali, proposte educative, verso i/le bambin*, i/le ragazz* ed i/le giovan*.</p> <p>Acquisire un diverso "abecedario" di queste nuove ed alternative forme di interazione permetterà di riconoscere gli stereotipi, innanzitutto a partire da sé, ed imparando ad utilizzare anche gli strumenti digitali in modo propositivo/positivo, promuovendo consapevolezza e responsabilità nell'uso e nell'approccio mediatico.</p>



	<p>Le tre fasi del Progetto: LA FORMAZIONE – sono state realizzate tre conferenze pubbliche e tre laboratori a numero chiuso per docenti I LABORATORI – 2 percorsi di laboratorio in due classi seconde del Liceo Classico area scienze umane LA RESTITUZIONE - Per il 30 maggio 2019 si prevede un ulteriore momento pubblico, in centro a Ravenna, in piazzetta Unità d'Italia: sarà un'occasione di restituzione dei diversi percorsi che una rete solidale di organizzazioni locali hanno/stanno realizzando nei diversi ambienti educativi contro ogni forma di discriminazione e violenza. LABORATORI e CORSO (conferenze+laboratori) erano GRATUITI, con formazione riconosciuta dalla PIATTAFORMA SOFIA.</p> <p>OBIETTIVI</p> <ol style="list-style-type: none">1) Favorire un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza.2) Aumentare la consapevolezza dei propri stereotipi e pregiudizi.3) Migliorare la percezione di sé stessi e delle proprie capacità di ascolto, per favorire una messa in discussione delle proprie idee e delle proprie percezioni.4) Conoscere i differenti modelli di femminile e maschile nelle diverse culture.5) Attivare forme di protagonismo dei minorenni coinvolti6) Generare forme di collaborazione di rete volte al coinvolgimento del territorio
<p>4. Giovani coinvolti: numero, tipologia di aggregazione (es. CCRR, classe, ecc.)</p>	<p>46 ragazzi/e di due classi del Liceo Classico area scienze umane, durante i laboratori di marzo 2019 Durante l'evento finale si prevede la presenza di un gruppo di 15 ragazzi/e di due centri di aggregazione giovanile di Lido Adriano, che realizzeranno brevi performance di carattere narrativo (in storie di fatti quotidiani di ingiustizia tra generi) e saranno coinvolti in laboratori. Si sta lavorando affinché vi siano altrettanti ragazzi/e dell'Istituto Professionale Statale Olivetti Callegari affinché si possa raccogliere sul palco il loro racconto dell'esperienza di realizzazione di un video sul tema della prevenzione alla violenza di genere. Si prevede la presenza di non oltre 20 bambini/e per la fase delle attività loro dedicate di narrazione e gioco-laboratorio</p>
<p>Partner e loro coinvolgimento</p>	<p>In collaborazione stretta con l'associazione FMP hanno lavorato operatori delle associazioni Psicologia Urbana e Creativa e Lucertola Ludens, progettando ed organizzando, redigendo testi e intervenendo nei laboratori. Per la realizzazione del ciclo di conferenze ci si è avvalsi dell'esperienza di due professionisti del settore della media education. La scuola: le insegnanti delle classi coinvolte, con cui si sono attivati incontri sin da luglio 2018 per poi arrivare alla programmazione a novembre 2018. L'istituzione comunale nella figura dell'Assessora alle Politiche di genere e il suo team: con un rapporto stretto sin da luglio 2018 e cadenzato con incontri di confronto sull'aspetto organizzativo, amministrativo e progettuale e dei contenuti del Progetto. In fase di progettazione di un innovativo percorso (non previsto inizialmente nel progetto), si è costruita collaborazione con il gruppo Psichedigitale di Cesena. Per la restituzione si è costituita rete di referenti di organizzazioni locali a partire dall'ottobre 2018, formata da: Villaggio Globale, Arcigay, Parole nuove, Casa delle donne coop Libra. Una rete con l'obiettivo di realizzare un percorso di progettazione partecipata che ha per conclusione l'evento finale del 30 maggio pomeriggio sera.</p>
<p>Coerenza fra le finalità, lo sviluppo e</p>	<p>Sin da luglio ci si è preoccupati di coinvolgere il Liceo classico Dante Alighieri di Ravenna</p>





gli esiti del progetto (indicare la corrispondenza tra premesse, motivazioni, attività e risultati raggiunti)

Si veda il Cap. VI, punto 3, lettera a) delle Linee Guida

attraverso i suoi docenti, come da premesse espresse durante la fase di restituzione di Pluriverso 2018. A tale fine si sono organizzate riunioni con l'assessorato e le docenti nel mese di luglio 2018, prevedendo lo sviluppo del progetto nella direzione dei laboratori ed anche dell'alternanza scuola lavoro, che avrebbe dovuto evolversi a partire dalle 3 classi seconde (già coinvolte nel precedente anno scolastico), orientando il loro coinvolgimento da protagonisti/e tramite la ricerca intervento verso i pari ed il nuovo tema i lavoro (i social network e l'identità di genere).

Purtroppo non è stato possibile portare a termine quanto prefissato per motivi interni al sistema scolastico (come descritto nel precedente resoconto).

Il progetto ha dovuto ridimensionare (solo in parte) il suo spiccato orientamento al protagonismo dei giovani nel definire le loro problematiche verso l'uso dei social network in relazione all'identità di genere.

Nei percorsi della prima fase di carattere pubblico – le tre conferenze – si è avuta buona affluenza di pubblico ed interazione con gli esperti/e convenuti. Nei primi due incontri si è affrontato il tema in modo generale, apportando informazioni nell'ambito della ricerca contemporanea; il terzo incontro ha approfondito le modalità attraverso le quali i social network influenzano l'identità di genere.

Nei laboratori con i docenti si è avuta scarsa affluenza, molta la soddisfazione espressa da chi ha frequentato per le modalità di coinvolgimento e riguardo i contenuti appresi.

La bassa frequenza di docenti ha implicato anche un ridimensionamento dell'attività della seconda fase, dedicata alla realizzazione di percorsi pensati con i docenti e nelle loro classi (chiaramente dei docenti coinvolti nella formazione), e nella loro supervisione.

Per il futuro bisognerà riflettere se potrebbe essere più opportuno indirizzare gli sforzi per condurre laboratori al posto dei docenti, tenendo conto che, questa prassi confliggerebbe con le linee guida consigliate dalla ricercatrice del Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Silvia Leonelli.

E' probabile che la realizzazione di percorsi didattici su questioni "nuove" quali i social e l'interazione tra genere, si sia preferito apprenderlo, dapprima osservando figure esterne che agiscono dentro la classe, figure più svincolate da programmi e libere di sperimentare e fare ricerca.

Nei laboratori delle due classi del Liceo Classico area scienze umane, il ricorso a strumenti attivi di espressione e condivisione delle identità, dell'uso dei social tra i giovani, e di confronto sulle modalità di uso degli stessi differenziando tra maschi e femmine, ha creato un positivo clima di interazione che ha favorito il confronto e lo scambio di opinioni.

Gli strumenti usati sono in parte già stati descritti nella recente pubblicazione del quaderno conCittadini; per quanto riguarda un ulteriore sviluppo degli strumenti metodologici e didattici interattivi inerenti il "fare e disfare il social network" si attendeva molto con la realizzazione di un nuovo laboratorio che si sarebbe voluto realizzare in questo marzo aprile 2019 presso il centro giovanile Holden. Per esso si era attivata collaborazione con Plsichedigitale (che ha curato i primi due incontri pubblici della prima fase), ma non vi è stata tempestiva risposta da parte dell'Istituzione Biblioteca Classense a cui era diretto il progetto "Pensare digitale". Il tutto verrà rimandato al prossimo autunno con Pluriverso di genere 2019/2020 che speriamo possa sviluppare, oltre le solite proposte per la scuola superiore, anche l'alternanza scuola lavoro con le due classi coinvolte quest'anno.

Quanto si sta sviluppando con la terza fase – la restituzione – rientra con il coinvolgimento del territorio, l'"esposizione in piazza" coinvolge persone "passanti" che mai sarebbero venute a contatto con il tema affrontato e con quanto si sta facendo nelle scuole – di ciò che si è fatto e si sta facendo nei servizi educativi vari. "





	<p>In questa fase si è anche preso contatto con il gruppo che fa formazione su simili tematiche all'interno di ambienti della parrocchie, ma dopo una prima risposta non c'è stata presenza alle riunioni.</p> <p>Al di là di motivi educativi e politici, c'è in questa fase anche il meta obiettivo di costruire e sentire il "noi" di una rete di soggetti che valica "il confine del proprio giardino" e condivide per costruire assieme qualcosa. Obiettivo su cui il movimento Non una di meno e dell'Educazione alle differenze riconosce grande valore.</p>
<p>7. Originalità e innovazione nel percorso sul piano contenutistico e metodologico (descrivere la ricerca e l'uso delle fonti, il coinvolgimento di realtà locali, le conoscenze e gli aspetti presi in esame, l'uso delle nuove tecnologie, gli strumenti di comunicazione e disseminazione)</p> <p><i>Si veda il Cap. VI, punto 3, lettera b) delle Linee Guida</i></p>	<p>Il Progetto, quest'anno in particolare, ha chiesto al team di lavoro di rinnovarsi tanto nelle conoscenze di base che nelle metodologie; il tema era e resta tutt'ora poco esplorato e per questo è in gran parte sperimentale addentrarsi in esso; non è una moda del tempo, ma perdurerà sempre di più negli anni a venire, per cui anche l'anno prossimo si prevede di continuare su questa strada, impostando le basi già da quest'anno.</p> <p>Mutuando il procedere didattico metodologico con un "fare e disfare il genere", frase usata da Silvia Leonelli, si propone "il fare e disfare il social network", e di fare questo privilegiando "il viso a viso" - per lo meno nel tempo delle attività di laboratorio.</p> <p>Soprattutto con le due classi di ragazzi/e si è proceduto lanciando "esche" per aprire problematicità, occasioni di fare ricerca dentro di sé e di condividere risultati, mettersi a confronto con gli altri/e, tentando di dare senso alle contraddizioni che emergono, non tanto per cercare verità ma per imparare sempre di più e meglio a so-stare nel confronto.</p> <p>Si è chiesto loro di descriversi ricorrendo ad una ricerca di immagini, nel dentro e nel fuori di sé, e poi di presentarsi agli altri/e, solo volontariamente. Con i tanti sé emersi si è costruita una scultura di gruppo, e quest'oggetto tridimensionale è diventato poi un oggetto da guardare da fuori e tentare di descrivere per raccontare del gruppo, delle sue caratteristiche proiettate nella statua.</p> <p>Si è poi passati alla "terza pelle", il social che si usa nel web per presentarsi come altra immagine, un po' diversa ed un po' uguale a prima. E questo è stato un buono spunto per parlare di limiti e possibilità dello strumento, delle distorsioni nel suo uso, dei rischi che si corrono, e anche se maschi e femmine lo usino in modi differenti e perché.</p> <p>Ci si è "riscaldati" con il costruire delle categorie di interessi che i/le ragazzi/e piace postare sul web; e poi si è arrivati al punto cruciale, al "giudizio", che in modo tanto affrettato si è solitamente portati ad attribuire ai "post" altrui: così, ciascuno/a ha avuto l'occasione di costruire "un contenuto di successo" fatto di testo, colore ed immagine (qualcosa per cui ci si attende che gli altri/e attribuiscono e rilevino interessante) e poi di "postarlo" su di una cartellone comune (come se fosse una pagina di un social). Quindi si sono distribuiti degli Emongj alla classe e si è dato il via affinché ciascuno/a assegni giudizi di valore ai post altrui. Dei risultati conseguiti si è parlato molto ed anche del divertimento e della preoccupazione di giudicare e farsi giudicare, della differenza di fare questo in un contesto sociale, in un clima positivo e socievole, tanto diverso dalla situazione in solitaria con cui si guarda solitamente nella vita quotidiana lo schermo. Si è discusso, ma non abbastanza rispetto a quanto i ragazzi/e avrebbero voluto farlo. Di tutto questo ci si è compiaciuti, perché per noi è stato un genuino segno di interesse verso le proposte e per le classi un significativo apprezzamento verso adulti che si interessano delle questioni degli adolescenti. Uno scatto di successo sta avendo la modalità con cui, a differenza degli anni passati, si sta costruendo l'evento di restituzione del 30 maggio. Innanzitutto la scelta di fare questo all'aperto ed in mezzo alla gente che anche non si conosce, non in un luogo circoscritto e tra "persone dell'ambiente", avendo a disposizione un budget prestabilito, di</p>

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna (r_ emiro)
Assemblea Legislativa (AOO_AL)
AL/2019/0010499 del 29/04/2019 12:39:47





	<p>cui disporre responsabilmente. Nelle attività si sono considerate le diverse categorie di persone e per loro si stanno costruendo contenuti adeguati, che variano con le fasce orarie: per i bambini/e le narrazioni ed il laboratorio ludico, per i giovani il laboratorio e i momenti di protagonismo; per gli adulti la trasmissione frontale con il dibattito tra esperti; e poi l'uso dei video, della musica, il cibo, il gioco, dal pomeriggio alla sera.</p> <p>In esso un contenuto di "azzardo": la presenza dell'artista "miss Delicius" a raccontare storie di alterità e diversità con i bambini/e. Di questo si è dibattuto all'interno del gruppo di questa rete, e anche con l'Assessora, insistendo sulle modalità con cui si mantiene la coerenza del messaggio che si vuole comunicare.</p>
<p>8. Coinvolgimento effettivo del gruppo dei giovani partecipanti nella realizzazione del progetto e valorizzazione del loro contributo nel percorso di cittadinanza attiva</p> <p><i>Si veda il Cap. VI, punto 3, lettera c) delle Linee Guida</i></p>	<p>Ad oggi il gruppo dei giovani coinvolti ha partecipato all'interno della classe attraverso strumenti e metodologia che facilitano l'espressione delle opinioni ed il confronto delle stesse con il gruppo dei pari.</p> <p>Con l'evento finale del 30 maggio si offrirà una situazione in cui quanto i ragazzi/e hanno costruito all'interno dei loro laboratori, trovi un momento di affermazione pubblica.</p> <p>Per il gruppo della Coop Libra ci saranno due opportunità: la prima attraverso un coinvolgente flash mob, la seconda attraverso micro narrazioni che vedono i/le ragazzi/e sussurrare all'orecchio dei passanti stereotipi spiazzanti che indurranno a riflettere, fermarsi, pensare. Walter Benjamin le descriverebbe forse come contemporanee irruzioni giovanili di intelligenti flaneurs.</p> <p>Il gruppo di studenti dell'Istituto Professionale Olivetti Callegari, guidati dall'associazione Linea Rosa, presenteranno il loro video "in pillole" raccontando dal palco la loro esperienza didattica un importante momento di valorizzazione dei percorsi di educazione fra pari che punta a una forte integrazione fra contesti scolastici e extrascolastici. Il cortometraggio Basta poco del regista Gerardo Lamattina descrive scene di vita reali in cui le donne sono maltrattate dai maschi.</p>
<p>9. Relazione con l'Assemblea legislativa (coinvolgimento dell'Assemblea nelle fasi di sviluppo del progetto;</p> <p>aggiornamenti – per un massimo di due comunicazioni via mail - rispetto alle fasi del progetto)</p> <p><i>Si veda il Cap. VI, punto 3, lettera d) delle Linee Guida</i></p>	<p>L'associazione FMP tramite la sua Presidente ha mantenuto lo scambio attraverso telefonate e scambio di email, l'invio di un resoconto sui lavori in corso.</p> <p>Una referente di ConCittadini è stata presente a due delle tre conferenze pubbliche</p>
<p>10. Apertura del percorso al contesto comunitario e territoriale attraverso</p>	<p>TIPOLOGIA E CONTENUTO DELL'EVENTO</p> <p>Evento pubblico in piazza, con un programma di attività che viene gestito dai soggetti del tavolo di una rete di referenti di organizzazioni locali. i quali sono appositamente</p>



un evento di socializzazione sul territorio (descrivere l'evento di socializzazione più qualificante per il percorso)

Si veda il Cap. VI, punto 3, lettera e) delle Linee Guida

convenuti ad un percorso di 8 riunioni, da ottobre 2018 a maggio 2019.

Le attività si susseguono in parte cronologicamente nel tempo ed in parte funzionano in parallelo.

L'evento si avvierà il 30 maggio a metà pomeriggio con un laboratorio per ragazzi/e (quelli del centro Agorà della Coop Libra). Essi/e vengono coinvolti nella pittura di elementi atti a generare lo sfondo narrativo al testo "Io sono così" (è un libro a fisarmonica, a sviluppo verticale, realizzato in un pregiato cartoncino grezzo edito dalla casa editrice *Settenove*, specializzata in pubblicazioni tese a rovesciare lo stereotipo di genere).

A questo laboratorio seguirà la costruzione dello sfondo narrativo, in cui accogliere i bambini/e, un angolo raccolto nella piazzetta, affinché miss Delicicus racconti loro una o più storie ed anche risponda alle domande dei bambini/e sul perché "lei/lui è così".

Si sta valutando se questi elementi dello sfondo diventeranno anche qualcosa che verrà posto in vetrina di diversi negozi e altro, portando "il messaggio" in altri luoghi in altro tempo diverso dall'evento del 30 maggio.

Casa delle donne gestirà uno o più angoli con tavolini e giochi da tavolo centrati sul tema degli stereotipi: Lei chi è?; Il gioco del rispetto; A scuola di parità

Si prevede una merenda a base di prodotti confezionati del commercio equo e solidale, aperta dalle 16,00 alle 18,00

Vi sarà poi il momento del performance dei ragazzi/e come flash mob e come narrazioni all'orecchio.

Segue l'apericena con prezzi agevolati presso il bar Nazionale, nel frattempo il concerto delle Vilmora, rock e non, al femminile, e gelati per tutti/e i/le protagonisti/e.

Si riprende con il buio e la proiezione di video "Uomo! Stereotipi e pregiudizi nel calcio femminile" a cura dell'Aps Parole Nuove

A seguire il momento dell'intervista con giornalista che conduce la partecipazione Francesca Vitali (Psicologa dello Sport dell'Università di Verona) e alcune giocatrici del Ravenna Women FC.

Quindi del video e del racconto dell'esperienza dal palco di alcuni protagonisti/e del progetto "Basta poco per cambiare... a scuola" (su cui si sta prendendo accordi)

Poi palloni di spugna per tutti/e e gioco libero e con l'allenatore che induce, anche "invadendo" la piazza affianco, quella del Popolo.

PARTNER E IL LORO COINVOLGIMENTO NELLA REALIZZAZIONE DELL'EVENTO

Coop Libra, Villaggio Globale, Arcigay, Parole nuove, Casa delle donne, assieme al team di FMP, PUC e Lucertola Ludens progettano e condurranno l'evento in piazza.

NUMERO DEI PARTECIPANTI PREVISTI

25 con ruolo e si spera un centinaio di frequentatori

OBIETTIVI PREFISSATI

Mostrarsi per quello che si è presentando parti di ciò che è ogni organizzazione ha organizzato durante l'anno scolastico nei servizi.

TAPPE DI PROGETTAZIONE

Da ottobre 2018 a maggio 2019 riunioni mensili con i referenti delle diverse organizzazioni coinvolte, con l'ultima riunione prevista sul luogo per prendere visione dei possibili problemi, con distribuzione dei compiti e responsabilità, sapendo sin dall'inizio il valore del budget a disposizione.

MODALITÀ DI PROMOZIONE DELL'EVENTO

Depliant stampato dal Comune e distribuito nelle scuole, con altra distribuzione in vari





ASSOCIAZIONE
FEMMINILE MASCHILE PLURALE
c/o ARCI Via Gioacchino Rasponi, n.5 - 48121 Ravenna
Codice fiscale 92070120396

luoghi della città curata dalle diverse organizzazioni. Creazione di evento sui social network.

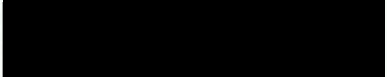
Dichiaro inoltre di:

NON avere ricevuto un sostegno economico da parte dell'Assemblea legislativa per il medesimo progetto per l'anno scolastico 2018-2019

oppure

AVERE ricevuto un sostegno economico da parte dell'Assemblea legislativa per il medesimo progetto per l'anno scolastico 2018-2019

DATA: 20 aprile 2019


PRESIDENTE ASSOCIAZIONE FMP
FEMMINILE MASCHILE PLURALE
FIRMA DEL REFERENTE DEL PROGETTO: _____

Nota: Da firmare digitalmente o con firma autografa accompagnata da copia fotostatica di un documento di riconoscimento

